

Il fatto - La giornata si è aperta con l'intervento motivazionale di Andrea Lo Cicero, ex rugbista della nazionale italiana

"Giffoni è la capitale delle opportunità Una risposta eccezionale del territorio"

La Borsa Mediterranea della Formazione e del Lavoro si conclude con un bilancio più che positivo, confermandosi come uno dei principali eventi del Sud Italia dedicati a orientamento, formazione e lavoro. Promossa dalla Fondazione Super Sud e organizzata dal Gruppo Strategico, in collaborazione con il Giffoni Innovation Hub, l'edizione 2024 ha registrato numeri record: oltre 5.000 presenze tra studenti, professionisti, istituzioni e aziende, 30 tra enti di formazione, agenzie per il lavoro e ITS, 15 patrocinii istituzionali, più di 50 operatori della formazione presenti negli stand e 2 mostre gratuite. "La Borsa ha messo insieme mondi diversi per dare un futuro ai nostri giovani", ha dichiarato Giovanni D'Avenia, Presidente della Fondazione Super Sud. "Abbiamo raccolto tante idee e consigli da parte dei nostri partner, delle istituzioni e dei nostri ospiti. Siamo pronti a lavorare subito al consolidamento di questo ecosistema, per dare sempre più opportunità ai nostri giovani."

Un hackathon emozionale

"Uno dei momenti più emozionanti è stato alla chiusura dell'hackathon" - ha raccontato Antonio Vitolo, Ceo del Gruppo Strategico - "Circa 100 giovani hanno affrontato le sfide proposte da tre aziende che hanno dedicato tempo e competenze al nostro progetto. Con il supporto dei coach professionisti, i ragazzi hanno formato team, sviluppato progetti e li hanno presentati con grande entusiasmo davanti a una vasta platea, convincendo gli imprenditori delle loro idee." Tra gli altri momenti significativi, Vitolo ha citato gli incon-



L'incontro

tri motivazionali con personalità di spicco come Luca Abete e Andrea Lo Cicero, che hanno interagito positivamente con gli studenti presenti. "Un ringraziamento a tutti loro per aver reso questa edizione un successo", ha concluso.

La giornata conclusiva

La giornata si è aperta con l'intervento motivazionale di Andrea Lo Cicero, ex rugbista della nazionale italiana e oggi mental coach. Con i giovani ha condiviso il valore della resilienza e della determinazione. "È stato un confronto stimolante con i ragazzi in sala", ha affermato Lo Cicero. "Hanno posto domande interessanti e ho apprezzato il loro coinvolgimento. Ho voluto trasferire loro la mia esperienza di vita, lanciando una provocazione: l'Italia è un Paese meritocratico? La risposta unanime è stata no.

Questo porta a una rassegnazione malsana in giovane età. Noi adulti dobbiamo lavorare su questo, dando loro sicurezza e motivazione. I ragazzi devono avere voglia di essere creativi e curiosi, sapendo che il loro impegno sarà riconosciuto."

Premio Capitale Umano

Uno dei momenti centrali della giornata è stato il conferimento del "Premio Capitale Umano", promosso in collaborazione con Confindustria Campania. Il riconoscimento è andato alle imprese che si sono distinte per l'investimento nelle persone e nelle competenze. Tra le aziende premiate: Aristeia, Taurasi Engineering, Mare Group, IT-SVIL, Maurizio Holding (Fidasi), Mab Security, Kelyon, Globalform Scarl, Agro-Energia e Csm Service. La cerimonia ha visto la partecipazione di Emilio De

Vizia, Presidente di Confindustria Campania, Antonio Marchiello, Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, e l'onorevole salernitano Piero De Luca. A moderare l'incontro è stato Marco Frittella, giornalista e Direttore Comunicazione Rai Com, che ha sottolineato l'importanza di creare sinergie tra istituzioni, aziende e giovani per valorizzare il capitale umano del territorio.

"In Italia dobbiamo recuperare i tanti anni persi", ha dichiarato De Vizia.

"Al Sud esiste il paradosso di giovani che cercano lavoro e imprese che non trovano lavoratori, come evidenziato anche da uno studio Svmex. Le aziende non hanno più le risorse per formare il personale e sono costrette a cercare lavoratori tra i concorrenti. Questa è una problematica che va affrontata con urgenza." L'Assessore Antonio Marchiello ha ribadito il ruolo fondamentale delle istituzioni nel sostenere iniziative come la BMFL, capaci di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, valorizzando le competenze locali grazie a investimenti mirati. "La Regione Campania ha avviato progetti di autotrenditoria giovanile, stanziando 20 milioni di euro, di cui 10 milioni dedicati all'imprenditoria femminile. Vogliamo offrire ai giovani spazi per esprimere la loro creatività, poiché oggi sono ancora troppo penalizzati nel mondo del lavoro."

La Borsa è diventata un punto di riferimento, non solo per i giovani, ma anche per le numerose imprese ed enti di formazione. "C'è il merito di unire tutti i soggetti interessati del mondo della

formazione in un luogo iconico come quello di Giffoni", ha dichiarato l'onorevole De Luca durante la BMFL. "Il mismatching tra domanda e offerta è il vero problema dei nostri tempi. Il compito delle istituzioni è creare strumenti adatti per spianare la strada sia ai giovani che alle imprese. È ciò che stiamo facendo con la creazione di un intergruppo parlamentare dedicato proprio a questo obiettivo."

"Da questa bellissima esperienza porto con me l'immagine di questi giovani con cui abbiamo ragionato sui criteri di sostenibilità", ha raccontato il giornalista Marco Frittella. Grande successo anche per l'hackathon Banca Campania Centro, coordinato da Edoardo Gisolfi, che ha coinvolto giovani talenti nello sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alle esigenze di tre aziende partecipanti: Mare Group, Greenverse e IsolaReflex.

Inoltre, il Premio Top Experience ha riconosciuto i migliori percorsi formativi realizzati in collaborazione con le aziende, mentre il contest video "Rischi e Opportunità nell'uso degli Smartphone", dedicato alle scuole, ha premiato i lavori più originali e significativi, sensibilizzando i giovani su un tema cruciale. La BMFL si conferma quindi un appuntamento irrinunciabile per il mondo della formazione e del lavoro, con l'obiettivo di continuare a crescere e innovarsi. L'organizzazione dà appuntamento alla prossima edizione, con la promessa di nuove sfide e opportunità.

Il fatto - I consulenti della Procura: "Errore medico fatale". La madre: "Dicevano che non era nulla, ma poteva salvarsi"

Tumore non diagnosticato, tragedia a Napoli: muore Carmine Puccinelli a soli 15 anni

Lo Studio Associato Maior, a fianco della famiglia di Carmine Puccinelli, rende pubblica la drammatica vicenda che ha portato alla morte del giovane napoletano di soli 15 anni, stroncato da un tumore diagnosticato troppo tardi a causa di gravi negligenze mediche. Secondo la consulenza tecnica depositata presso la Procura di Macerata, la neoplasia al ginocchio di Carmine era riconoscibile già a dicembre 2022, quando i primi sintomi avevano spinto la famiglia a cercare risposte. Tuttavia, i medici hanno inizialmente sottovalutato la situazione, diagnosticando erroneamente una semplice contusione, una cisti o del liquido da aspirare.

Questo ritardo nella diagnosi ha impedito un trattamento tempestivo che avrebbe potuto salvare la vita di Carmine. "Mi dicevano che non c'era nulla di grave, che il tumore era solo un liquido o una cisti", denuncia Immacolata Riccio, madre del ragazzo. "Avevo fiducia nei medici, ma ogni giorno vedevo mio figlio peggiorare. Quando finalmente riconobbero il tumore, mi dissero che era troppo tardi. Carmine poteva salvarsi, ma è stato lasciato soffrire, senza cure adeguate. Non posso accettare che mio figlio sia morto così." La madre di Carmine continua: "Ho deciso di rendere pubblica questa storia per onorare la sua memoria e per fare in

modo che nessun altro bambino debba soffrire quello che ha sofferto lui. Mi auguro che chi ha sbagliato paghi, e che la morte di mio figlio non sia stata vana. Mio figlio è stato un martire sulla terra, ma Dio vedrà la verità."

Gli avvocati della famiglia, Filippo Castaldo, Michele Francesco Sorrentino e Pierlorenzo Catalano, insieme al medico legale Dott. Marcello Loretto, hanno chiesto l'adozione di misure nei confronti dei sanitari direttamente coinvolti, sottolineando la necessità di fare giustizia in tempi rapidi. "È stato accertato una grave ritardo diagnostico che ha condizionato in maniera determinante l'esito

della malattia", spiegano i legali. "Un'azione tempestiva avrebbe offerto alte possibilità di guarigione, ma l'omissione e l'approssimazione nel trattamento hanno tolto ogni speranza al giovane."

La famiglia, sconvolta dal dolore, dichiara di voler proseguire la battaglia legale fino a quando tutti i responsabili non saranno chiamati a rispondere delle loro azioni: "Non ci fermeremo finché non avremo giustizia per Carmine. Il suo sacrificio deve servire a proteggere altri bambini. Questa battaglia è per lui, ma anche per tutte le famiglie che si affidano ai medici e meritano rispetto e competenza."